

SCRITTORI STRANIERI

È fuggito sulla Luna

Apparso nella bella collana economica «I grandi libri» di Garzanti il volume che raccoglie l'intera produzione letteraria del narratore cinese contemporaneo, Lu Hsin

Già oltre il trentesimo Garzanti (sono libri veramente di basso costo) «I Grandi Libri» pare ben orientata a lavorare su un piano sincretico: nel senso che accanto a classici consacrati della letteratura mondiale, pubblica opere di autori contemporanei, anche recenti, di grande risonanza internazionale (ed è ancora una politica relativamente comoda) e ciò che appare senz'altro più coraggioso e incoraggiante, opera che si distinguono per la loro carica eterea e trasgressiva, ma che hanno avuto finora una circolazione quasi esclusivamente limitata agli addetti ai lavori. Così, a fianco di Balzac, Stendhal, Dostoevskij, Melville, Maupassant, Gogol, Fogazzaro troviamo fin d'ora una pattuglia di robusti guardatori composta da Gadda, Gide, Witkiewicz, Bulgakov, Lu Hsin.

Del grande scrittore cinese è uscito un volume che sotto il titolo di *Fuga sulla luna* (pp. 471, L. 920) ne raccoglie l'intera produzione narrativa. La traduzione dal cinese è di Primerose Giglioli, e come avviene per tutti i volumi della Collana il libro è introdotto da un esauriente nota storico-critica. In questo caso essa porta la firma di Edoardo Masi, ed è eccellente per chiarezza, concisione e rigore scientifico: che più che mai, trattando di un autore politico, Nato nel 1881 e morto nel 1936, Lu Hsin è la massima figura della letteratura cinese contemporanea e costituisce al contempo uno dei punti di riferimento più fermi per comprendere il travaglio e l'evoluzione di quell'intelligenza cinese che tra il '20 e il '30, partita dal rifiuto intellettuale di una cultura scolastica, giunse ad aderire al movimento rivoluzionario.

In Lu Hsin in particolare la dialettica tra azione culturale e azione politica assume una vivezza e una lucidità fondata sulla loro considerazione problematica, che non hanno esaurito (neppure per noi in Occidente) la loro funzione di stimolo. Operativamente, il Lu Hsin che dopo aver perduto l'esplosivo narrativo come il *Diario di un pazzo*, *Crisi di guerra* (che contiene il famoso racconto «La vera storia di Ah Q», già pubblicato in traduzione italiana da Feltrinelli nel 1953) e *Incertezze*, opera tutte in cui è tratteggiato con impetuosa ironia un mondo tragico, secondo un programma di liberazione etica, si direbbe illuminata, del popolo cinese, segnato da un'inescussibile anticofuncionismo e diretto alla distruzione radicale della vecchia Cina dei «Signori della guerra». Formalista, apatica, bacata di ipocrita squisita, insanguinata da crudeltà sociali atroci; non è in contraddizione con il Lu Hsin che decide, dopo i massacri di operai e intellettuali comunisti da parte del Kuomintang durante la rivoluzione del 1926-27, di avvicinarsi sempre più al partito comunista, specie dopo la fondazione nel 1930 della Lega degli scrittori di sinistra.

Attraverso questo processo e questa scelta, scrive la Masi, «Lu Hsin si libera di quanto anche in lui era atteggiamento decadente, di contemplazione disperata e ironica della propria e altrui miseria. Il suo stile si fa metallico e trasparente. Se l'opzione per la letteratura era stata opzione per la militanza, lo scrittore come soggetto vi occupava tuttavia ancora il posto centrale: con una diminuzione dei risultati. Le condizioni oggettive, dopo la crisi del 1927, consentono una scelta politica e più meditata. Lu Hsin si pone al servizio di una causa, esclude ogni residuo abbellimento dalla scrittura, non scrive più narrativa. La sua opera è rivolta per intero a fini pratici. Con i risultati formali più alti». Nel '33 il grande scrittore ebbe a dichiarare: «Detestavo la vecchia abitudine di considerare la narrativa come divertimento e consideravo l'arte semplicemente un altro nome per "passatempo"». Il mio scopo era di esporre la malattia e attrarre l'attenzione su di essa, affinché fosse curata...».

Ecco, *Fuga sulla luna* è il tavolo anatomico su cui è stato il cadavere della vecchia Cina. Lu Hsin è uno di quei uomini coraggiosi e geniali che più hanno contribuito alla sua resurrezione.

Mario Lunetta



Genesi d'uno spettacolo

L'editore Bertani ha inaugurato una nuova collana, «Comunicazioni visive» con un complesso testo, ampiamente illustrato da fotografie molto belle, su «Il Lear di Shakespeare» (pp. 287, L. 2.600). Compongono il volume una introduzione di Luigi Lunari, gli appunti per regia di Giorgio Strehler, il testo scespiriano, una cronaca delle prove e un saggio finale dal titolo, «Irrepresentabile o illegibile?» di Agostino Lombardo. Lo foto - qui ne riproduciamo una - sono quelle di scena: come si ricorderà «Il Lear» fu rappresentato al Piccolo teatro di Milano per la prima volta, con grandissimo successo, il 6 novembre 1972.

RICERCHE SCIENTIFICHE

Tre miliardi di anni per un cervello così

STEVEN ROSE, «Il cervello evoluto», Biblioteca EST, Edizioni Scientifiche e Tecniche Mondadori, pp. 380, L. 4.500.

«Ognuno ammetterà che nei nostri pensieri, né le idee create dalla nostra immaginazione esistono senza la mente...» afferma Berkeley nei «Principi della umana conoscenza», ma in che modo si sono instaurati quei meccanismi cerebrali attraverso i quali l'individuo prende coscienza dell'ambiente che lo circonda? registra il ricordo, acquista la nozione del tempo? Le relazioni tra le funzioni cerebrali ed il mondo esterno, anche per le implicazioni ed i dubbi filosofici che ne sono derivate, sono state, per il pensiero umano, rappresentate ancora oggi uno dei più affascinanti problemi della neurobiologia, attorno ai quali biologi, neurologi, psicologi, etologi, fisiologi, biochimici, stanno conducendo studi interdisciplinari.

La «mente»

L'Autore non intende offrire al vasto pubblico solo l'analisi della situazione attuale delle nostre conoscenze biologiche in questo campo, ma una serie di argomentazioni di più ampio interesse. Se la mente può essere definita la somma di tutte le attività cerebrali non deve essere sottovalutato il fatto che il cervello umano, quale è oggi, è il prodotto di un numero di miliardi di anni di evoluzione biologica che lo ha portato ad un estremo grado di complessità sia dal punto di vista anatomico che fisiologico. Per questo il tema si sviluppa partendo proprio dai caratteri generali dell'encefalo, per passare alle più attuali conoscenze fisiologiche, con una profonda analisi strutturale essenziale per chiarire le funzioni, a livello di biochimica e fisiologia cellulare, ed i meccanismi attraverso i quali le informazioni sotto forma di inibitori o di eccitatori, arrivano al cervello. Se la cellula nervosa è l'unità funzionale, il cervello deve essere considerato come un sistema integrato. Tuttavia modelli e formulazioni teoriche non sono stati ancora in grado di dare una spiegazione completa di tutti i meccanismi cerebrali: anche se si conoscono in maniera abbastanza precisa alcuni sistemi, come quello visivo, esse poi non sono ancora in grado di spiegare molte delle principali funzioni del cervello come la facoltà dell'apprendimento, la memoria, il controllo, la consapevolezza. Eppure anche questi vanno considerati come prodotti di un processo evolutivo che, attraverso la specializzazione ed il differenziamento cellulare ha portato a sviluppare quel sistema che compare dapprima come un reticolo nervoso e poi negli animali più complessi dà origine a formazioni di gangli, e a tipi di encefalo sempre più voluminosi con una maggiore complessità di organi nervosi fino alla formazione del midollo spinale e del cervello. In questa serie di trasformazioni evolutive, la dislocazione delle cellule nervose sulla corteccia cerebrale, il complicarsi delle circonvoluzioni cerebrali, hanno permesso lo sviluppo di un numero di miliardi di neuroni e contemporaneamente il grado di coscienza progredisce in funzione del numero delle cellule nervose e della complessità dello sviluppo della struttura e della funzione del cervello decorrono parallelamente. Ma nello sviluppo individuale, anche a livello di intel-

SCRITTI POLITICI: PIETRO SECCHIA

L'antifascismo dei giovani

L'ultimo libro del dirigente comunista, che ha avuto il premio Omegna, affronta il problema della saldatura storica tra la gioventù dell'Italia di oggi e le forze popolari e democratiche protagoniste della Resistenza e della realizzazione della Repubblica costituzionale

PIETRO SECCHIA, «Lotta antifascista e giovani generazioni», La Pietra, pp. 180, L. 2.000.

È l'ultimo libro di Pietro Secchia; ha avuto il premio Omegna per il 1973. Secchia, che nel 1945, a soli 21 anni, fu uno dei protagonisti della lotta antifascista, si occupa in questo libro di un problema che ha avuto il suo momento di massima attualità, quello di saldare la continuità tra la gioventù di oggi e le forze popolari e democratiche protagoniste della Resistenza e della realizzazione della Repubblica costituzionale.

Nella introduzione, Secchia sottolinea l'auspicabile incontro e una sempre maggiore convergenza «delle giovani generazioni e anche dei gruppi di resistenza ma, soprattutto, rivoluzionari, con il Partito comunista, con la classe operaia, con le forze popolari e democratiche rappresentate».

Secchia fa il punto sulla Costituzione italiana, conquista inalienabile del popolo, nata dalla Resistenza partigiana e dal concorso politico e democratico delle masse popolari nella vita dello Stato. In essa sono contenuti dei limiti che riflettono il segno dei tempi e del rapporto di forze che ne determinarono la nascita. Ma ciò che rimane fermo è che da essa si deve partire per affrontare il problema di una rigenerata e adeguata battaglia antifascista nelle attuali condizioni storiche.

Democrazia, costituzione, antifascismo sono elementi di una organica strategia politica che debbono rimanere costantemente uniti nel momento in cui oggi è necessaria e urgente una larga mobilitazione di forze per la riforma democratica dello Stato, e di tutti gli organi costituzionali che portano il segno reazionario del fascismo di ieri: la magistratura, la polizia, lo esercito. Di qui l'impegno serio e duraturo di individuare i termini nuovi della lotta al fascismo raccogliendo l'esperienza e le conquiste ereditate dal movimento operaio e democratico.

La memoria

Farmacî inibitori dei processi di memorizzazione, farmaci che agiscono positivamente sul processo dell'apprendimento, psichiatria chimica: si potrà, su basi molecolari, forse un giorno arrivare a controllare la memoria, la rabbia, l'aggressività. Il significato e le conseguenze di questi sviluppi potrebbero assumere inquietanti risvolti per la società di domani. La caratteristica più importante del libro è considerare sempre strettamente associate le attività nervose e gli aspetti neurologici, fisiologici, psicologici e sociali del problema in una sintesi interdisciplinare e dinamica della situazione degli studi sul sistema nervoso. Un libro dunque che, malgrado un certo finalismo ed antropocentrismo che trapela in alcuni tratti, merita di essere letto da tutti gli studiosi di neurobiologia, prospekti il significato delle ricerche che si stanno conducendo per chiarire i tipi di reazione che sono le connessioni e stimolate favorendo il processo di collegamento con le battaglie della classe operaia per il progresso e l'umanità. Si pone un problema di eg-

Ma proprio riguardo all'«umanesimo integrale» il discorso del Gismondi presenta delle contraddizioni che fanno fallire il suo tentativo di dimostrare la presenza limitativa e l'ineadeguatezza dell'umanesimo marxista e, quindi, la necessità che esso si apra alla trascendenza cristiana. Il lavoro è alienato perché l'uomo è alienato e le radici dell'alienazione umana non risiedono solo nella società ma anche nella natura che nell'uomo, nella sua volontà, nel suo pensiero».

ASPETTI DELLA SOCIETA' DOGGI

Il sesso all'italiana e quello made in USA

«Lettere a Lady Chatterley», Tatilo, pp. 254, L. 2.600.

M. R. Calderoni

IN LIBRERIA

Le bombe sulle nostre città

GIORGIO BONACINA, «Le bombe dell'apocalisse», Feltrinelli, pp. 130, L. 1.000.

Teorie sul comportamento

GORDON R. LOWE, «Psicologia del comportamento e rapporti intersociali», il Mulino, pp. 154, L. 2.000.

Movimento ecumenico

ROUTH ROUSE S.C. NEILL, «Storia del movimento ecumenico dal 1517 al 1968», il Mulino, vol. 2, pp. 1000, L. 12.000.

Linguaggio con logica

GUENTHER PATZIG, «Linguaggio e logica», Boringhieri, pp. 118, L. 1.500.

«Lettere a Lady Chatterley», Tatilo, pp. 254, L. 2.600.

ASPETTI DELLA SOCIETA' DOGGI

Il sesso all'italiana e quello made in USA

«Lettere a Lady Chatterley», Tatilo, pp. 254, L. 2.600.

Vittoria Franco

Antonio Sacca